



Werner Seitz

Le donne alle elezioni federali 2019: Un grande passo avanti a Palazzo federale

Con una digressione sulle donne alle elezioni dei Parlamenti e dei Governi cantionali nel periodo 2015/2019

su mandato della Commissione federale per le questioni femminili CFQF

Berna, giugno 2020

Indice

I punti salienti in breve	2
Le donne alle elezioni del Consiglio nazionale del 2019	3
Le donne alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2019	14
Le elezioni del Consiglio federale del 2019	17
DIGRESSIONE	
Le donne alle elezioni dei Parlamenti cantonali nel periodo 2015/2019	17
Le donne alle elezioni dei Governi cantonali nel periodo 2015/2019	22

I punti salienti in breve

Alle elezioni federali del 2019, la quota di donne ha registrato l'aumento più consistente dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971. In Consiglio nazionale e nel Consiglio degli Stati il numero di deputate e senatrici elette ha toccato un picco storico.

Nella Camera del popolo, le donne hanno conquistato 84 seggi, vale a dire venti in più rispetto al 2015. In termini percentuali ciò corrisponde a un aumento di dieci punti a quota 42 per cento. Il secondo incremento più importante risale a metà degli anni 1990; allora le consigliere nazionali erano cresciute di quattro punti percentuali. Nel PS e nei Verdi, ossia nei due partiti con il numero più alto di deputate, le donne sono in maggioranza, nel PVL i due generi sono in perfetta parità, mentre nel PLR, nel PPD e nell'UDC la quota femminile è nettamente inferiore alla media nazionale del 42 per cento.

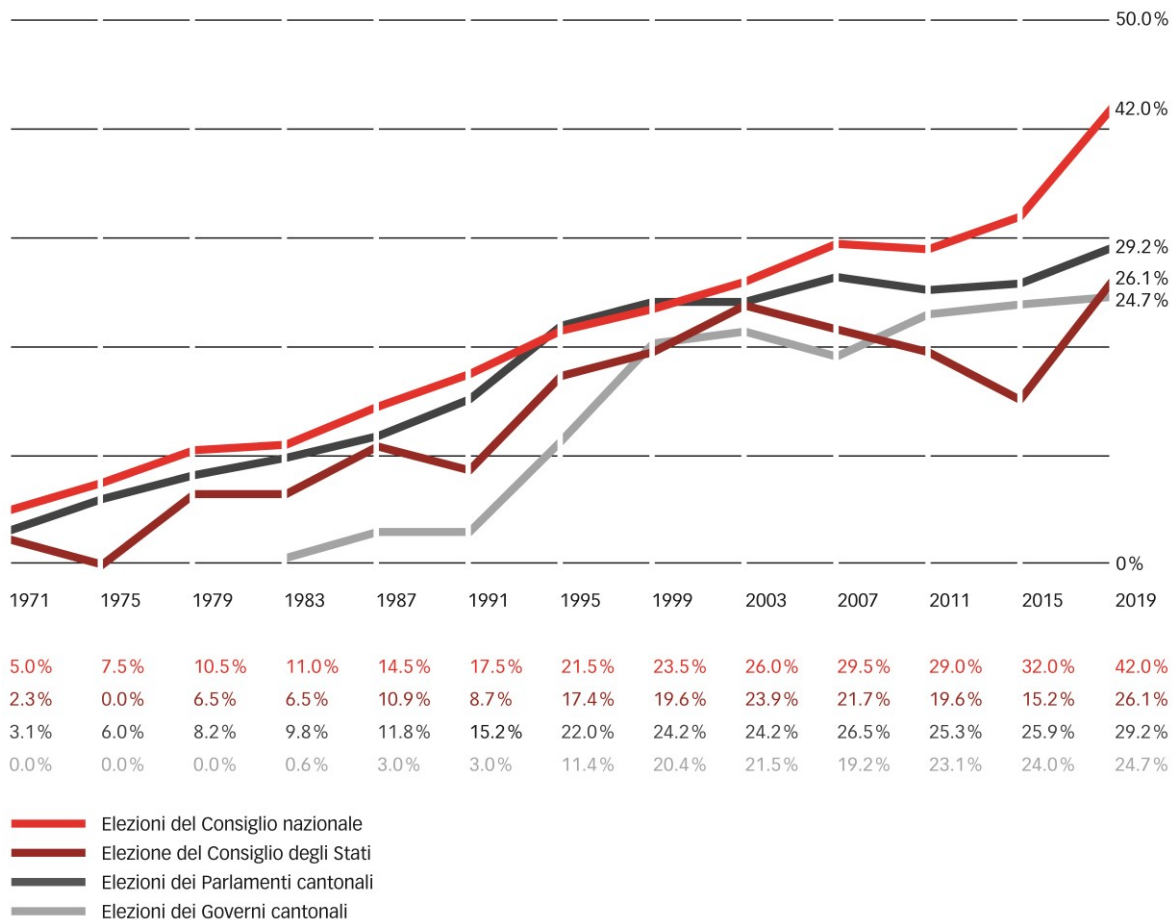
Nella Camera dei Cantoni, le recenti elezioni hanno segnato una svolta: dopo aver perso costantemente terreno dal 2003 fino ad 2015, anno in cui si è fermata al 15,2 per cento, nel 2019 la quota femminile ha compiuto un balzo in avanti di 10,9 punti al 26,1 per cento, il valore più alto mai registrato nel Consiglio degli Stati. In termini numerici, i partiti con più donne sono i Verdi e il PPD, seguiti dal PS e dal PLR, mentre in termini percentuali, al primo posto si posizionano i Verdi (80 %), seguiti dal PS (33,3 %), dal PPD (30,8 %) e, con una sola senatrice come nel 2015, dal PLR (8,3 %). Ancora una volta, nessuna donna democristiana è stata eletta alla Camera alta.

Le elezioni dei Parlamenti e dei Governi cantonali nel periodo 2015/2019 confermano la tendenza al rialzo della quota femminile anche se, rispetto ai risultati record messi a segno nelle due Camere federali, la crescita risulta più contenuta. Alle elezioni dei Legislativi cantonali la rappresentanza femminile è aumentata di 3,3 punti al 29,2 per cento stabilendo un primato storico. Si è trattato del terzo incremento più importante dal 1971, preceduto solo dai due exploit messi a segno a fine anni 1980 e soprattutto a inizio anni 1990. La ripartizione partitica delle donne elette nei Parlamenti cantonali ricalca ampiamente quella scaturita dal rinnovo del Consiglio nazionale.

Alle elezioni degli Esecutivi cantonali nel periodo 2015/2019 la quota femminile è cresciuta di 0,7 punti al 24,7 per cento (anche in questo caso si tratta di un primato storico). A fine 2019, il partito con la rappresentanza femminile più massiccia nei Governi cantonali era il PS seguito dal PLR, dal PPD, dall'UDC, dai Verdi e dal PBD.

Malgrado questa evoluzione generalmente positiva, la parità di genere non è ancora realtà nemmeno in Consiglio nazionale. Nel Consiglio degli Stati così come nei Parlamenti e nei Governi cantonali, dove la quota femminile oscilla tra il 25 e il 29 per cento, è stata percorsa solo metà della strada che porta all'uguaglianza.

Grafico 1
Elezioni federali e cantonali 1971-2019
Donne elette in %



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Elaborazione dei grafici: Thomas Hirter, Berna

Le donne alle elezioni del Consiglio nazionale del 2019

Il Consiglio nazionale è composto da 200 deputati e viene rinnovato integralmente ogni quattro anni. Secondo l'articolo 149 della Costituzione federale, ogni Cantone forma un circondario elettorale e ha diritto a un numero di seggi proporzionale alla propria popolazione residente. A ogni circondario elettorale spetta tuttavia almeno un seggio. Nei venti Cantoni con due o più seggi, i mandati sono attribuiti ai partiti o alle liste elettorali secondo il sistema proporzionale, mentre nei sei Cantoni con un solo seggio (UR, OW, NW, GL, AI, AR) le elezioni si svolgono secondo il sistema maggioritario.

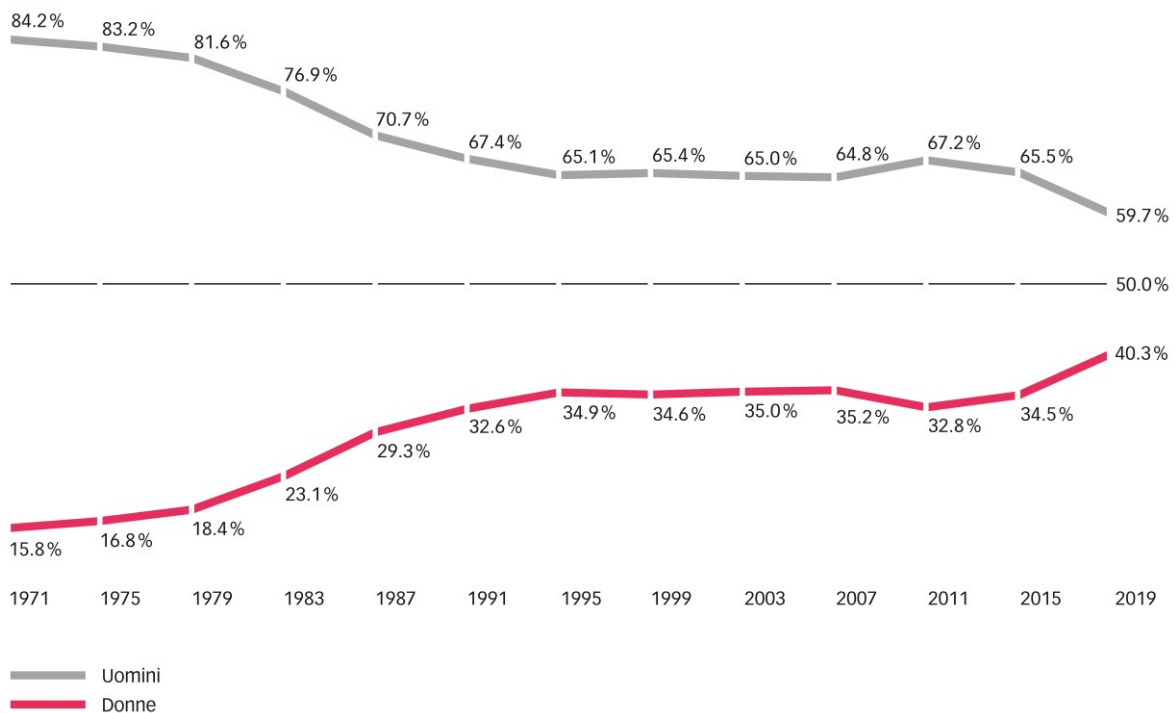
I 200 seggi del Consiglio nazionali vengono ripartiti ex novo tra i Cantoni ogni quattro anni. Rispetto al 2015, nel 2019 i Cantoni di Vaud e di Ginevra ne hanno ottenuto uno in più a scapito dei Cantoni di Lucerna e Berna. Il Cantone con la deputazione più numerosa è Zurigo (35), seguito dai Cantoni di Berna (24) e Vaud (19). Il Cantone di Zugo detiene tre seggi, quelli di Sciaffusa e Giura due ciascuno e i sei Cantoni che applicano il sistema maggioritario uno ciascuno.

Per la prima volta le donne superano il 40 per cento nelle liste per il Consiglio nazionale

Le elezioni federali del 2019 hanno registrato un numero record di candidate e candidati in lista per un seggio alla Camera del popolo. Nei 20 Cantoni che applicano il sistema proporzionale¹ si sono presentate complessivamente 1873 candidate e 2772 candidati. Mai in passato si era verificato un incremento così vistoso (+857 candidature) rispetto alle legislative precedenti. Un importante contributo in questo senso è giunto dalle candidate, cresciute di 565 unità, mentre i candidati sono aumentati di 292 unità. La quota femminile nelle liste elettorali ha così compiuto un balzo in avanti di 5,8 punti percentuali e superato per la prima volta la soglia del 40 per cento (40,3 %; cfr. grafico 2).

Grafico 2

Elezioni del Consiglio nazionale 1971–2019
Donne e uomini candidati in %



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

¹ La presente analisi delle candidature si concentra sui venti Cantoni che applicano il sistema proporzionale e non considera i sei (UR, OW, NW, GL, AI, AR) che adottano quello maggioritario, dato che la maggior parte di essi non presenta liste elettorali ufficiali e, di conseguenza, non propone alcuna candidatura ufficiale.

In nessun Cantone il numero di candidate supera quello dei candidati

Malgrado la quota di candidature femminili più alta di sempre, anche nel 2019 le donne in lista per il Consiglio nazionale erano in minoranza in tutti i Cantoni. Da questo punto di vista, il Cantone che più si è avvicinato alla parità di genere è stato Zugo con il 49,3 per cento di candidate, ossia 37 donne a fronte di 38 uomini (cfr. grafico 3).

Negli altri Cantoni, la quota femminile nelle liste elettorali spaziava dal 45,9 per cento di Basilea Città al 24,1 per cento di Sciaffusa. Oltre ai già citati Zugo e Basilea Città, anche Basilea Campagna, Turgovia, Ginevra, Zurigo, Lucerna e Berna hanno evidenziato valori superiori alla media.

Fatta eccezione per Ginevra, i Cantoni francofoni (FR, NE, VD, JU, VS) – con quote comprese tra il 39,6 e il 38,1 per cento – nonché i Cantoni di Argovia, Soletta, Ticino, Grigioni e Svitto – con quote comprese tra il 37,7 e il 34,5 per cento – hanno registrato valori leggermente inferiori alla media. Chiudono la classifica San Gallo (32,9 %) e Sciaffusa (24,1%).

Sigle dei partiti

PLR	PLR.I Liberali*
PPD	Partito popolare democratico
PS	Partito socialista
UDC	Unione democratica di centro
PEV	Partito evangelico svizzero
PVL	Partito verde liberale
PBD	Partito borghese democratico
PES	Partito ecologista svizzero (nel testo, i Verdi)
PdL	Partito del lavoro
Sol.	Solidarietà
UDF	Unione democratica federale
Lega	Lega dei ticinesi
MCR	Mouvement Citoyens Romands
Altri	Piccoli partiti

* Il partito «PLR.I Liberali» è nato nel 2009 dalla fusione a livello nazionale del PLR (Partito liberale radicale svizzero) e del PLS (Partito liberale svizzero). Nel Cantone di Basilea Città, PLR e PL sono rimasti due partiti autonomi, ma dato che a livello nazionale il secondo è membro di «PLR.I Liberali», in questa tavola sinottica PLR e PLS sono riuniti nel partito «PLR.I Liberali», mentre a livello cantonale figurano separati.

Grafico 3**Elezioni del Consiglio nazionale 2019****Donne e uomini candidati per Cantone**

(senza i Cantoni che applicano il sistema maggioritario; ordine per quota di donne in %)



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

La quota di candidate è aumentata in 19 dei Cantoni che applicano il sistema proporzionale²

Rispetto alle elezioni federali del 2015, la quota di candidate al Consiglio nazionale è cresciuta (di 0,3 fino a 15,1 punti percentuali) in 19 Cantoni ed è diminuita (di 1,5 punti percentuali) solo nel Cantone di Svitto.

Gli aumenti più consistenti (di 10,4 fino a 15,1 punti percentuali) sono stati registrati nei Cantoni di Neuchâtel, Vallese e Turgovia. In sette Cantoni (FR, ZG, LU, TI, ZH, GE, SO) la quota di candidate è salita di 6,1 fino a 9,8 punti percentuali e in altri nove (BL, BE, VD, GR, BS, AG, JU, SG, SH) di 0,3 fino a 5,6 punti percentuali.

Dal punto di vista delle *regioni linguistiche*, nei Cantoni germanofoni la quota di donne in lista per il Nazionale si attesta al 40,8 per cento, in quelli francofoni al 39,4 per cento e in Ticino al 36,2 per cento. Rispetto al 2015, la rappresentanza femminile è cresciuta di 5,2 punti nella Svizzera tedesca, di 7,2 punti nella Svizzera romanda e di 8,4 punti in Ticino.

Nelle liste del PS e dei Verdi le candidate superano i candidati

Le candidate sono in maggioranza nelle liste del PS (51,0 %) e dei Verdi (55,4 %) (cfr. grafico 4). Entrambi questi partiti avevano presentato liste con una forte componente femminile anche alle precedenti legislative.

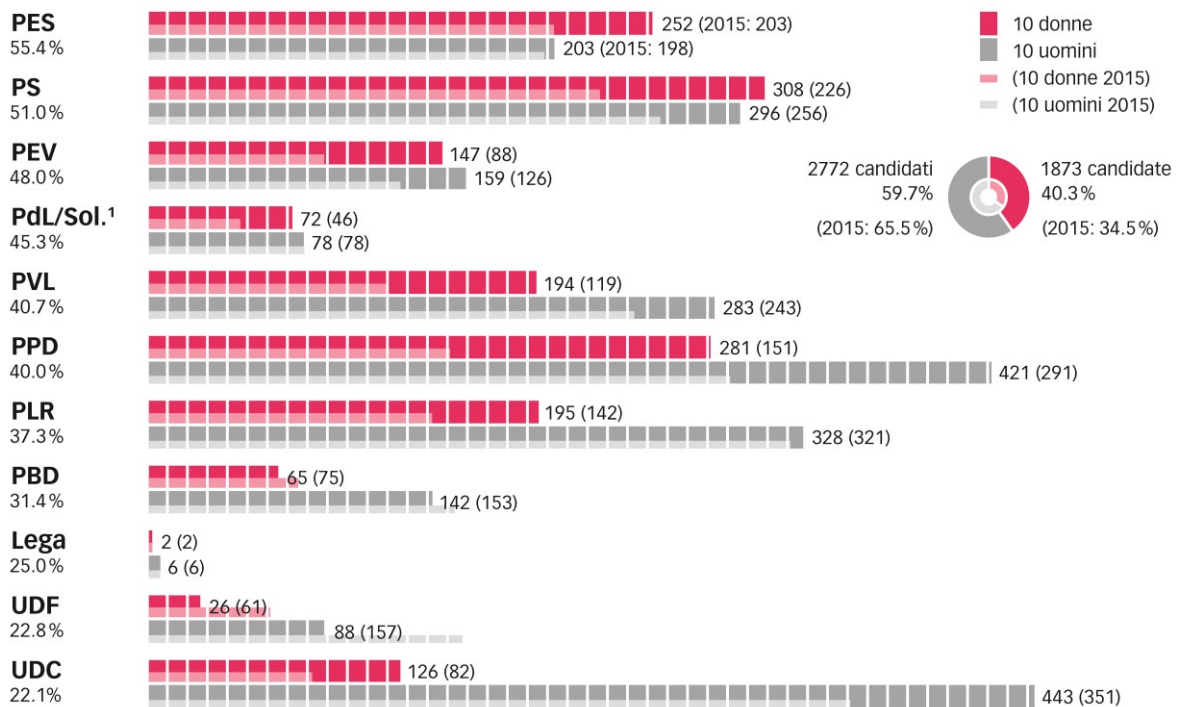
La quota di donne è superiore alla media svizzera del 40,3 per cento anche nelle liste del PEV (48 %), del PdL/Sol. (45,3 %) e del PVL (40,7 %), mentre nel PPD si situa al 40 per cento. La rappresentanza femminile è invece inferiore alla media svizzera nelle liste dei partiti borghesi e di destra: nel PLR si attesta al 37,3 per cento, nel PBD al 31,4 per cento, nell'UDC al 22,1 per cento e nei piccoli partiti di destra UDF e Lega al 23 per cento circa.

Rispetto alle elezioni del 2015, la quota di candidate al Consiglio nazionale è aumentata in tutti i partiti tranne che nel PBD dove è diminuita di 1,2 punti percentuali. Gli incrementi più consistenti si osservano nel PVL (+7,8 %), nel PEV (+6,9 %), nel PLR (+6,6 %), nel PPD (+5,9 %) e nei Verdi (+4,8%). Nel PS la crescita è pari al 4,1 per cento e nell'UDC al 3,2 per cento.

² Vedi nota precedente.

Grafico 4**Elezioni del Consiglio nazionale 2019****Donne e uomini candidati per partito***

(senza i Cantoni che applicano il sistema maggioritario; ordine per quota di donne in %)



* Sono riportati solo i partiti che alle elezioni federali del 2019 hanno ottenuto almeno un mandato in Consiglio nazionale.

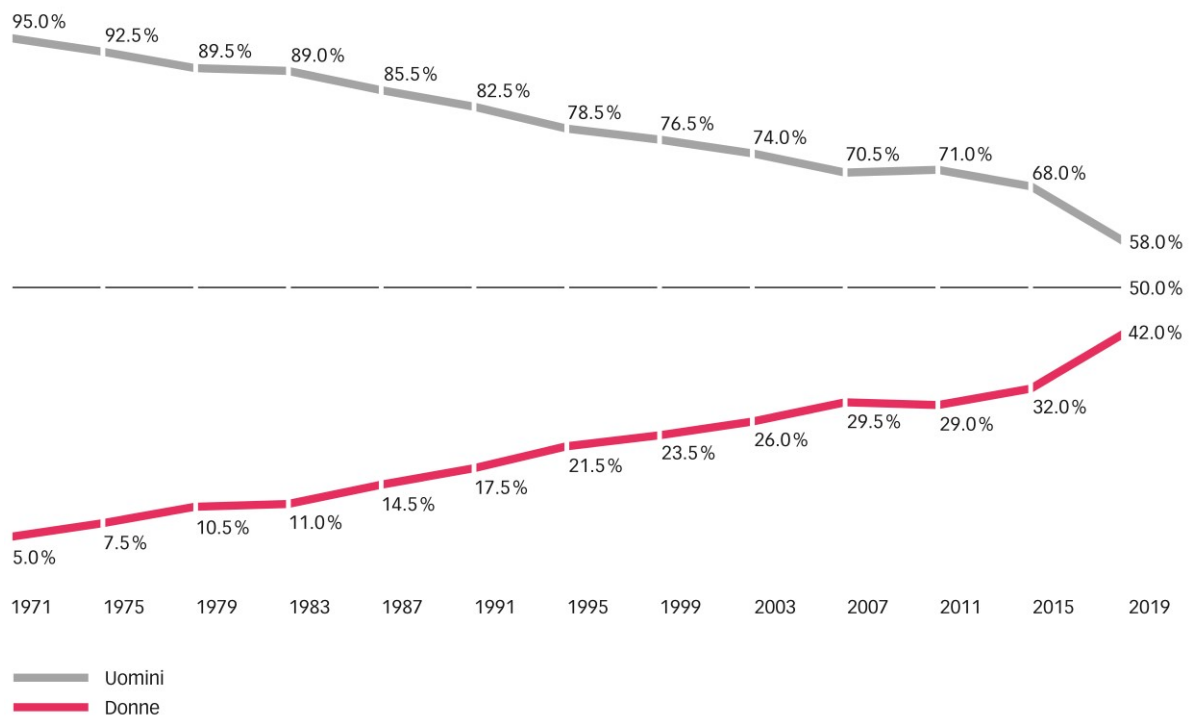
1) I due partiti di sinistra PdL e Sol. sono stati raggruppati.

Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Le donne elette crescono di 10 punti a quota 42 per cento

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2019 le donne hanno conquistato 84 seggi, ossia 20 in più rispetto al 2015. Un incremento di questa portata non si era mai visto dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971. Il 42 per cento di deputate è un record nella storia delle elezioni della Camera bassa (cfr. grafico 5). Il secondo incremento più consistente (+4 punti) risale agli anni 1990 quando la quota femminile è balzata dal 17,5 per cento (1991) al 21,5 per cento (1995).

Grafico 5
Elezioni del Consiglio nazionale 1971-2019
 Donne e uomini eletti in %



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Sistema maggioritario e sistema proporzionale

I Governi e i Parlamenti vengono eletti o con il sistema maggioritario o con quello proporzionale. Sostanzialmente, questi due sistemi si distinguono per i seguenti aspetti.

Nel *sistema maggioritario* i candidati – quasi sempre nominati e sostenuti da un partito – si presentano all'elettorato individualmente e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti. Applicato per l'elezione di tutti i Governi cantonali eccetto quello ticinese e tutte le deputazioni al Consiglio degli Stati eccetto quelle neocastellana e giurassiana, il sistema maggioritario è utilizzato anche per l'elezione del Consiglio nazionale nei circondari che hanno diritto a un solo seggio (UR, OW, NW, GL, AI e AR).

Nel *sistema proporzionale* i seggi sono ripartiti tra i partiti che hanno presentato una propria lista, nel modo più proporzionale possibile ai voti ottenuti. I mandati vengono dapprima distribuiti tra le diverse liste in base al numero di voti e solo in un secondo momento si procede alla designazione delle persone elette su ciascuna lista in funzione del numero di preferenze. Il sistema proporzionale è applicato per l'elezione della maggior parte dei Parlamenti, ma la ripartizione dei seggi avviene con metodi diversi. Nel caso del Consiglio nazionale i seggi sono attribuiti secondo il metodo Hagenbach-Bischoff, mentre per i Parlamenti cantonali, oltre a questo metodo vengono utilizzati anche quello biporzionale (o doppio Pukelsheim), quello dei più alti resti, quello della media più alta (o Sainte-Laguë) e altri metodi misti.

Cinque deputazioni cantonali a maggioranza femminile, otto esclusivamente maschili

Nel 2015, il Cantone di Basilea Città era stato l'unico a eleggere in Consiglio nazionale una deputazione a maggioranza femminile. Quattro anni dopo, i Cantoni proporzionalisti che hanno eletto più donne che uomini alla Camera del popolo sono già cinque. Guida la classifica il Cantone di Basilea Campagna (71,4 %), seguito da Basilea Città e Grigioni, (entrambi 60 %), Friburgo (57,1 %) e Berna (54,2 %). Nei Cantoni di Ginevra, Turgovia e Sciaffusa, deputate e deputati sono in perfetta parità, mentre Obvaldo è l'unico Cantone maggioritario ad aver eletto – per la prima volta nella sua storia – una donna alla Camera bassa (cfr. grafico 6).

La quota femminile media svizzera del 42 per cento è superata anche dai Cantoni di Zurigo (45,7 %), Lucerna (44,4 %), Argovia (43,8 %) e Vaud (42,1 %), mentre il Cantone di San Gallo (41,7 %) la manca di poco.

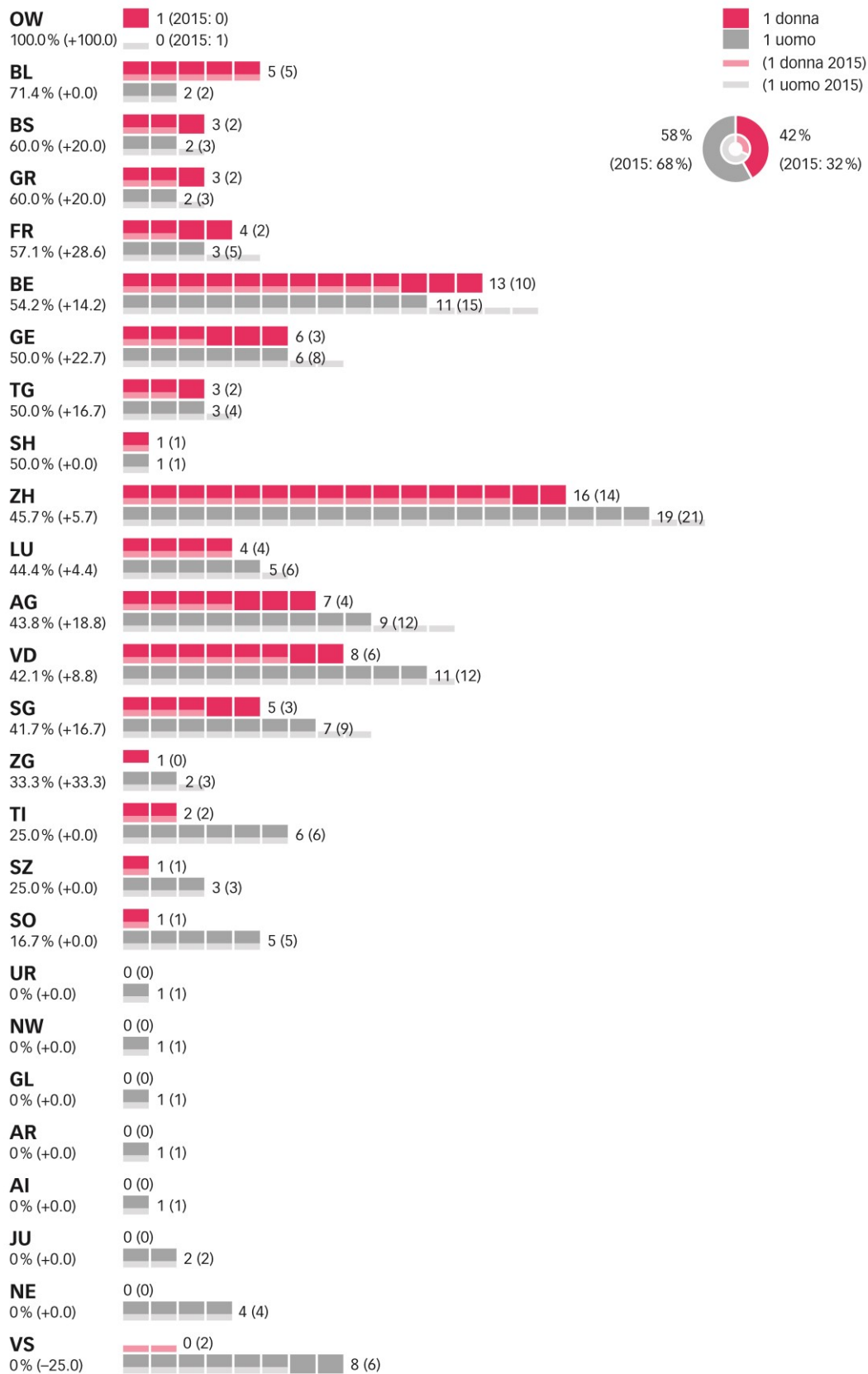
Con valori compresi tra il 33,3 e il 16,7 per cento, la quota di donne nella deputazione dei Cantoni di Zugo, Svitto, Ticino e Soletta si situa sotto la media. Tre Cantoni proporzionalisti (VS, NE, JU) e cinque maggioritari (UR, NW, GL, AI, AR) hanno eletto esclusivamente uomini alla Camera del popolo. Tre di essi, Nidvaldo, Glarona e Appenzello Interno, non sono mai stati rappresentati da una donna in Consiglio nazionale.

Rispetto alle elezioni del 2015, la quota di donne tra le persone elette in Consiglio nazionale è cresciuta in 13 Cantoni, è rimasta stabile in 12 ed è diminuita in uno, il Vallese (-25 punti percentuali a quota 0).

Dal punto di vista delle *regioni linguistiche*, nei Cantoni germanofoni la quota di donne tra le persone elette si attesta al 45,7 per cento, in quelli francofoni al 34,6 per cento e in Ticino al 25 per cento. Rispetto al 2015, la rappresentanza femminile è cresciuta di 11,2 punti nella Svizzera tedesca, di 8,6 punti nella Svizzera romanda ed è rimasta invariata in Ticino.

Il forte aumento registrato nella Svizzera tedesca è ascrivibile soprattutto ai numerosi mandati supplementari conquistati dalle donne nei due partiti ecologisti nonché alle forti perdite di seggi da parte degli uomini nell'UDC, nel PBD, nel PS e nel PLR.

Grafico 6
Elezioni del Consiglio nazionale 2019
Donne e uomini eletti per Cantone
 (ordine per quota di donne in %)



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Le donne sono in maggioranza nel PS, nei Verdi e nel PEV, in parità nel PVL

Nei due partiti con il numero più alto di deputate, ossia il PS (25) e i Verdi (17), le donne sono in maggioranza: nella delegazione del PS la quota femminile si attesta al 64,1 per cento, in quella dei Verdi al 60,7 per cento. Dei tre mandati ottenuti dal PEV le donne ne detengono due ossia il 66,7 per cento. Infine, donne e uomini sono in perfetta parità nel PVL (8 a 8) e nei piccoli partiti di sinistra PdL/Sol. (1 a 1). Cfr. al riguardo il grafico 7.

Nel 2019, l'aumento del numero di consigliere nazionali è stato più vistoso nei partiti usciti vincitori dalle elezioni, vale a dire nei Verdi (+12 a quota 17) e nel PVL (+5 a quota 8). Le donne hanno rafforzato la propria presenza anche nel PLR (+3 a quota 10), nell'UDC (+2 a quota 13) e nel PdL/Sol. (+1), mentre sono rimaste ferme al palo nel PS (25) e hanno perso terreno nel PPD (-2 a quota 7) e nella Lega (-1).

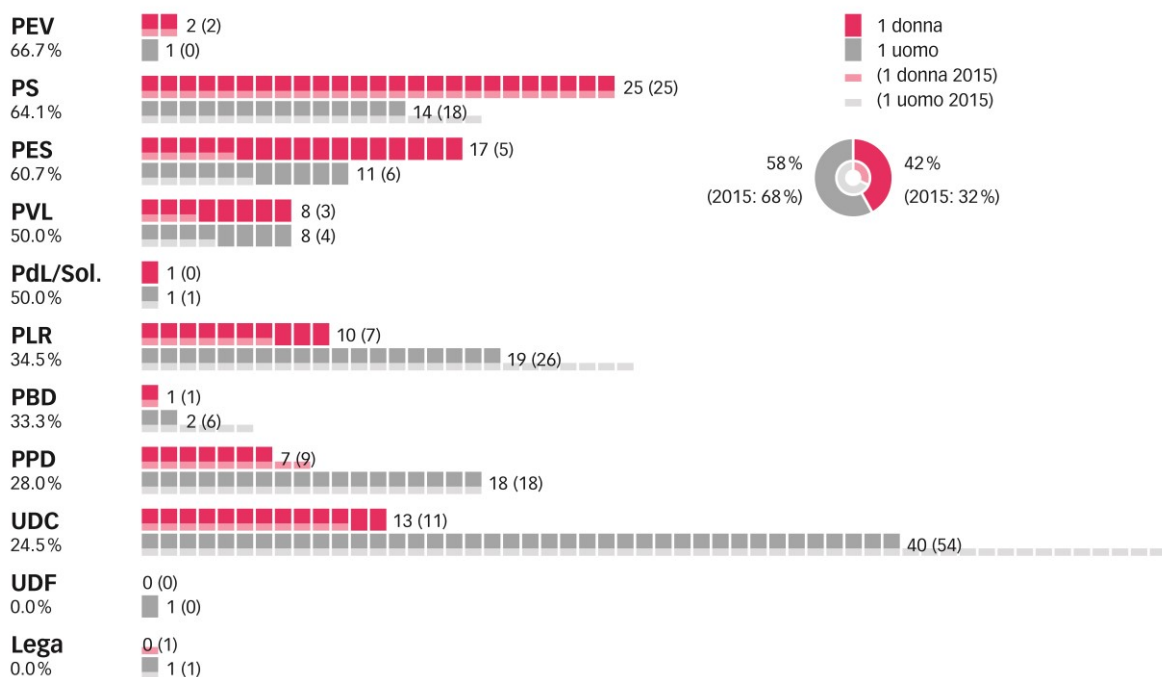
Malgrado la crescita messa a segno, la quota di donne nel PLR (+13,3 punti al 34,5 %) e nell'UDC (+7,6 punti al 24,5 %) rimane nettamente al di sotto della media nazionale. Nel PPD la presenza femminile è diminuita (-5,3 punti al 28 %) e, per la prima volta dal 1999, risulta inferiore a quella nel PLR. Dei tre seggi ottenuti dal PBD in Consiglio nazionale, le donne se ne sono aggiudicate uno (quota femminile: 33,3 %), mentre i piccoli partiti di destra UDF e Lega sono presenti nella Camera bassa con un deputato ciascuno.

Grafico 7

Elezioni del Consiglio nazionale 2019

Donne e uomini eletti per partito*

(ordine per quota di donne in %)



* Sono riportati solo i partiti che alle elezioni federali del 2019 hanno ottenuto almeno un mandato in Consiglio nazionale.

Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Le probabilità delle candidate dei singoli partiti di essere elette

Il rapporto tra la quota di donne elette e quella di donne candidate indica la quota elettorale femminile, ossia la probabilità statistica delle donne presenti nelle liste di un determinato partito di essere elette.

Una quota elettorale pari a 100 significa che il rapporto tra donne elette e donne candidate è equilibrato (p.es. 40 % di donne elette, 40 % di donne candidate), una quota elettorale maggiore di 100 indica che la quota di donne elette rispetto a quella di donne candidate è superiore alla media (p.es. 50 % donne elette, 40 % donne candidate, quota elettorale = 125), e una quota elettorale minore di 100 indica che la quota di donne elette rispetto a quella di donne candidate è inferiore alla media (p.es. 30 % donne elette, 40 % donne candidate, quota elettorale = 75).

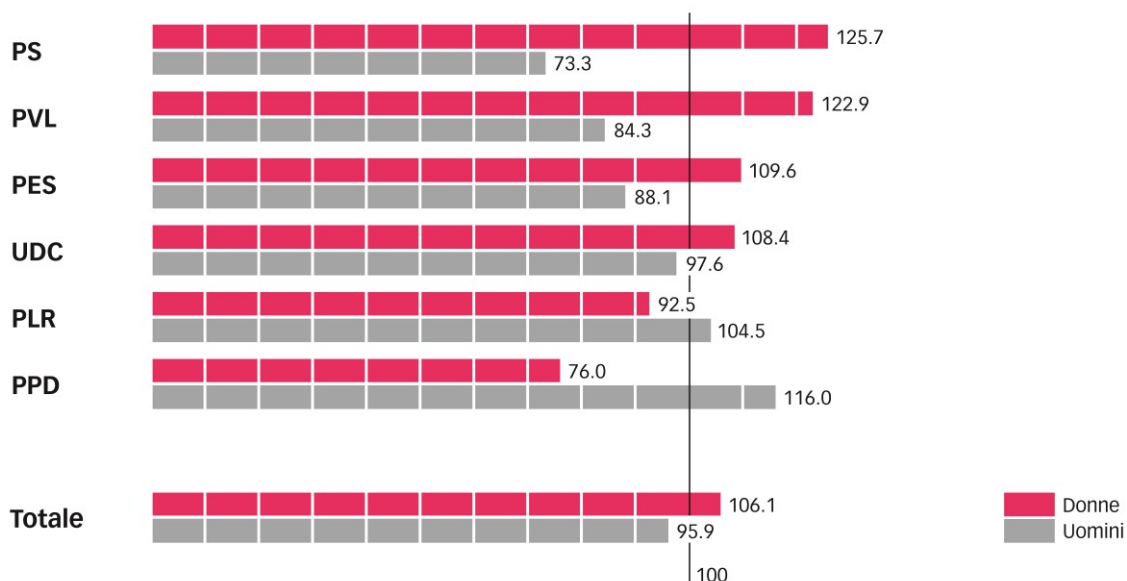
La quota elettorale è pertanto solo un *indicatore relativo*: una quota elettorale maggiore di 100 non significa che sono state elette molte donne, ma solo che la quota di donne tra le persone elette è più alta della quota di donne tra le persone candidate (p.es. 50 % donne elette, 40 % donne candidate).

Grafico 8

Elezioni del Consiglio nazionale 2019

Quota di candidate e candidati eletti per partito*

(senza i Cantoni che applicano il sistema maggioritario)



* Per motivi di metodo sono riportati solo i sei partiti che alle elezioni federali del 2019 hanno ottenuto il maggior numero di mandati in Consiglio nazionale.

Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Formula

$$\text{Quota elettorale femminile} = \frac{\text{Quota donne elette}}{\text{Quota donne candidate}} \times 100$$

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2019, con una quota elettorale di 106,1, risultante da una presenza pari al 40,3 per cento nelle liste e dal 42,8 per cento dei seggi conquistati (Cantoni maggioritari esclusi), le candidate hanno avuto una probabilità statistica di essere elette *superiore alla media*, mentre con una quota elettorale di 95,9, frutto di una presenza pari al 59,7 per cento nelle liste e del 57,2 per cento dei seggi conquistati, i candidati hanno avuto una probabilità statistica di essere eletti inferiore alla media. Pur raggiungendo complessivamente una quota elettorale per la prima volta superiore a quella degli uomini, anche nel 2019 le donne sono rimaste in minoranza nella Camera bassa.

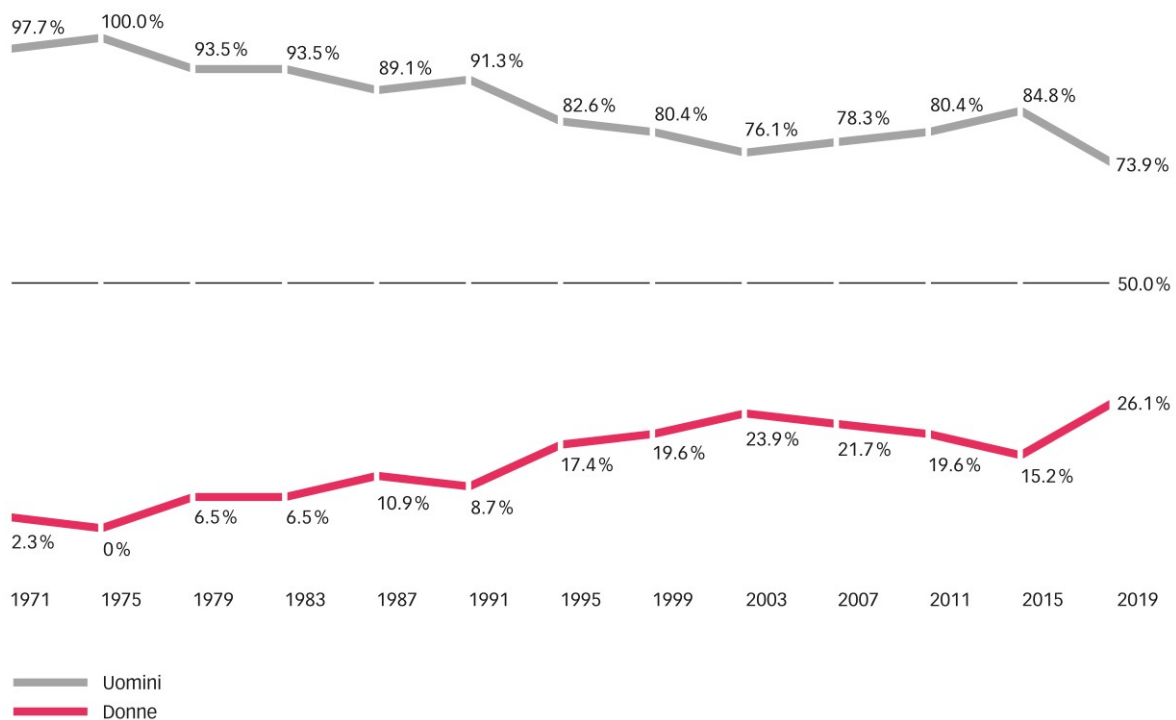
Dal punto di vista dei *partiti*, la quota elettorale delle donne è superiore a 100 nel PS, nel PVL, nei Verdi e nell'UDC. Nel PS (125,7) e nei Verdi (109,6) questo risultato è dovuto alla maggioranza di candidature femminili nelle liste elettorali e alla maggioranza ancora più consistente di donne tra le persone elette. Nell'UDC (108,4), al fatto che le donne costituivano il 22,1 per cento delle candidature, ma hanno conquistato il 24 per cento dei mandati democristiani. Nel PVL (122,9), a una quota di candidate pari al 40,7 per cento e a una quota di donne elette pari al 50 per cento. Dei sei partiti indicati nel grafico 8, i due rimanenti, PPD e PLR, hanno registrato una quota elettorale femminile inferiore alla media, rispettivamente di 76 e a 92.5 (cfr. grafico 8).

Nei quattro partiti con una quota elettorale femminile elevata (PS, PES, PVL, UDC), quella maschile è inferiore alla media (PS: 73,3, PVL: 84,3, Verdi: 88,1, UDC: 97,6), mentre negli altri due (PLR, PPD) è superiore alla media (PLR: 102,5, PPD: 116).

Le donne alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2019

Il Consiglio degli Stati è composto di 46 senatori. Ogni Cantone ha diritto a due rappresentanti, ogni ex Semicantone (OW, NW, BS, BL, AI, AR) a uno solo. L'elezione dei consiglieri agli Stati è disciplinata dal diritto cantonale e pertanto non avviene ovunque allo stesso modo. Il rappresentante di Appenzello Interno, ad esempio, viene designato dalla Landsgemeinde nel mese di aprile dell'anno in cui si tengono le elezioni federali. Negli altri Cantoni, i membri della Camera alta vengono eletti alle urne secondo il sistema maggioritario fatta eccezione per i Cantoni di Neuchâtel e Giura che eleggono i propri rappresentanti secondo il sistema proporzionale.

Grafico 9
Elezioni del Consiglio degli Stati 1971-2019
Donne e uomini eletti in %



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Dopo 12 anni di trend discendente la rappresentanza femminile alla Camera dei Cantoni ha stabilito un nuovo primato

La rappresentanza delle donne nel Consiglio degli Stati è sempre stata più modesta rispetto a quella nel Consiglio nazionale. Dopo una crescita ininterrotta dall'8,7 per cento nel 1991 al 23,9 per cento nel 2003, la quota femminile nella Camera alta ha invertito rotta ed, elezione dopo elezione, ha perso costantemente terreno fino al 2015 quando, ridotta al 15,2 per cento, ha toccato il livello più basso dal 1991. Nel 2019 il vento ha cambiato direzione: con l'elezione di cinque senatrici supplementari che ha portato a 12 il loro numero complessivo, la quota femminile nella Camera dei Cantoni (26,1 %) ha stabilito un nuovo primato. Malgrado questo exploit, nella sala del Consiglio degli Stati solo un banco su quattro è occupato da una donna (cfr. grafico 9).

Dodici Cantoni eleggono una donna nel Consiglio degli Stati

Nel 2019, 12 Cantoni hanno eletto una donna nella Camera alta: dieci Cantoni (LU, UR, FR, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU) hanno optato per una delegazione composta pariteticamente dai due generi e due ex Semicantoni (BS, BL) hanno scelto una donna come loro unica rappresentante. Altri dieci Cantoni e quattro ex Semicantoni hanno eletto esclusivamente senatori uomini.

Rispetto alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2015, sette Cantoni (LU, UR, FR, BL, TI, VS, NE) hanno eletto una donna al posto di un uomo e due (SG, AG) hanno sostituito una senatrice dimissionaria con un senatore.

Il confronto tra *regioni linguistiche* mostra che tutti e sette i Cantoni latini hanno inviato alla Camera alta una delegazione paritetica. Rispetto al 2015, quelli francofoni hanno complessivamente raddoppiato (da 3 a 6) la quota femminile nella loro delegazione, mentre il Ticino ha realizzato la parità di genere nella propria. Nella Svizzera tedesca, il numero di senatrici è passato da quattro a cinque e la quota femminile è così salita al 15,6 per cento.

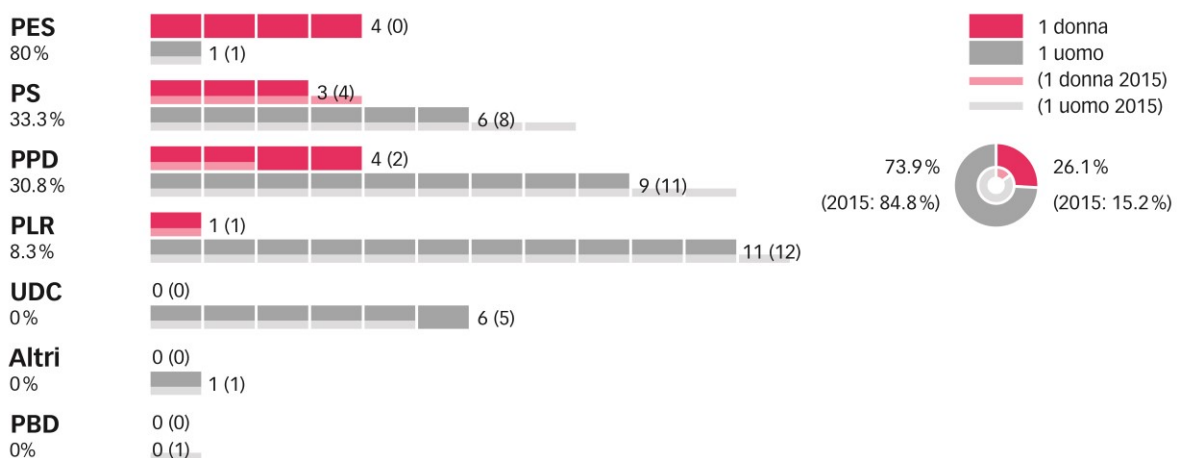
Quattro senatrici verdi

I partiti con il maggior numero di consigliere agli Stati sono i Verdi e il PPD (4 ciascuno), seguiti da PS (3) e PLR (1). Rispetto a quattro anni prima, sono i Verdi a registrare l'aumento più significativo della rappresentanza femminile (+4), che dopo le elezioni federali del 2019 si attesta all'80 per cento. Dal canto suo, il PPD ha raddoppiato (da 2 a 4) il numero di seggi occupati da donne e portato la quota femminile al 30,8 per cento. Nel PS il numero di senatrici è invece sceso da quattro a tre, ma la quota di donne è rimasta stabile al 33,3 per cento.

Il PLR non è riuscito a incrementare il numero di donne alla Camera dei Cantoni e, come nel 2015, annovera solo una senatrice (quota femminile: 8,3%). Ancora nel 1999, con sette delle nove consigliere agli Stati (quota femminile: 41,2%), questo partito vantava la presenza femminile più numerosa dell'intera Camera alta, ma da allora le donne PLR sono entrate in una spirale negativa. In casa UDC, le donne sono di nuovo rimaste a bocca asciutta e tutti i sei seggi conquistati dal partito sono in mani maschili (cfr. grafico 10).

Grafico 10

Elezioni del Consiglio degli Stati 2019
Donne e uomini eletti per partito



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Le elezioni del Consiglio federale del 2019

I sette membri che compongono il Consiglio federale, ossia il Governo svizzero, sono eletti per quattro anni dall'Assemblea federale plenaria (Consiglio nazionale + Consiglio degli Stati) dopo ogni rinnovo integrale del Consiglio nazionale. L'elezione si svolge secondo il sistema maggioritario, con uno scrutinio per la designazione di ciascun seggio.

Secondo l'articolo 175 della Costituzione federale, nel Consiglio federale le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere equamente rappresentate. Riguardo alla composizione partitica, per 44 anni è stata applicata la cosiddetta «formula magica» (2 PLR, 2 PPD, 2 PS e 1 UDC). In seguito, dal 2008 al 2015, i sette seggi sono stati occupati da due esponenti del PLR, due del PS, uno del PPD, uno dell'UDC e uno del PBD. Dal 2016, il Consiglio federale è composto da due esponenti del PLR, due del PS, due dell'UDC e uno del PPD.

Le donne hanno fatto il loro ingresso in Consiglio federale molto tardi e precisamente nel 1984 con l'elezione di una rappresentante del PLR. Nel 1993, dopo una pausa che durava dal 1989, è stata la volta di una rappresentante del PS. Da allora, le donne sono state costantemente presenti nella compagine governativa.

Nel 2008, per la prima volta nella storia, il Consiglio federale contava ben tre donne e tra il 2010 e il 2011 addirittura quattro. Nel 2012 il loro numero è sceso a tre e nel 2016 a due. Dal 2019 il Governo svizzero è composto da quattro uomini e tre donne, una del PS, una del PLR e una del PPD.

DIGRESSIONE

Per un confronto con le variazioni descritte sinora riguardo alla rappresentanza femminile a livello federale è interessante soffermarsi sui risultati delle elezioni cantonali negli ultimi quattro anni.

Le donne alle elezioni dei Parlamenti cantonali nel periodo 2015/2019

I membri che compongono i **Parlamenti cantonali** variano da 50 (AI) a 180 (ZH). In 21 Cantoni i deputati sono eletti con il sistema proporzionale e i mandati vengono perlopiù attribuiti secondo il metodo Hagenbach-Bischoff (come per il Consiglio nazionale), più raramente secondo altri metodi. Generalmente, le elezioni dei Parlamenti cantonali si svolgono in più circondari elettorali regionali, ma non in Ticino e a Ginevra dove il Cantone costituisce un unico circondario. In tutti i Cantoni la legislatura dura quattro anni, ad eccezione di Friburgo, Vaud, Ginevra e Giura dove i granconsiglieri restano in carica per cinque anni.

Rappresentanza femminile al 29 per cento: è picco storico

Nel periodo 2015/2019 nei Legislativi cantonali sono stati eletti 1847 uomini e 762 donne. In termini numerici l'aumento di 86 granconsigliere ha portato la quota femminile al livello record del 29,2 per cento. In termini percentuali l'incremento di 3,3 punti è stato il terzo più importante dal 1971. Solo quelli registrati alla fine degli anni 1980 e nei primi anni 1990 sono stati consistenti (1991/1987: +3,4 punti; 1995/1991: +6,8 punti).

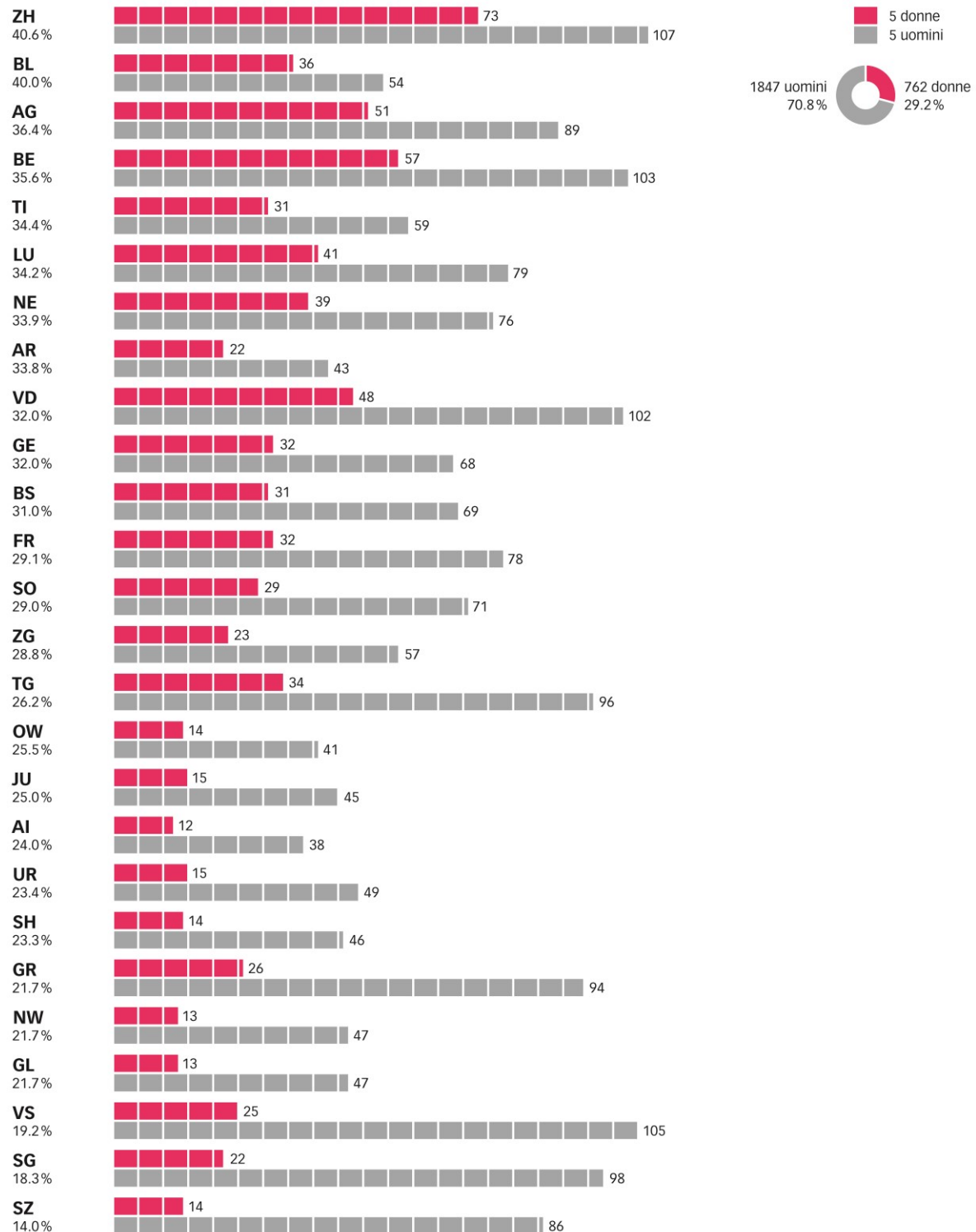
Quota femminile in crescita in 18 Parlamenti cantonali

Nel 2019, in nessuno dei Parlamenti cantonali le donne erano in maggioranza. In 11 Cantoni la rappresentanza femminile era superiore alla media pari al 29,2 per cento. I valori più alti si registravano nei Cantoni di Zurigo (40,6%), Basilea Campagna (40%), Argovia (36,4%) e Berna (35,6%). In nove Cantoni (AI, UR, SH, GR, NW, GL, VS, SG, SZ) la quota di donne era inferiore al 25 per cento. Nei Cantoni di Svitto, San Gallo e Vallese non raggiungeva nemmeno il 20 per cento (cfr. grafico 11).

In 18 Cantoni la quota di donne ha guadagnato terreno rispetto al periodo 2012/2015. Nei Cantoni di Neuchâtel, Appenzello Esterno e Ticino ha addirittura compiuto un balzo in avanti di 10 o più punti percentuali, in quelli di Giura e Basilea Città è rimasta invariata e in altri sei (AI, SG, OW, SZ, SO, TG) è diminuita.

Nella classifica per *regioni linguistiche*, al primo posto si situa il Parlamento ticinese con una quota femminile pari al 34,4 per cento (+10 punti rispetto al 2015), al secondo i Parlamenti cantonali germanofoni dove le granconsigliere detengono il 29,1 per cento dei mandati (+2,3 punti) e al terzo quelli francofoni con il 28,7 per cento dei seggi in mani femminili (+5,3 punti).

Grafico 11
Elezioni dei Parlamenti cantonali 2015–2019
Donne e uomini eletti per Cantone
 (ordine per quota di donne in %)



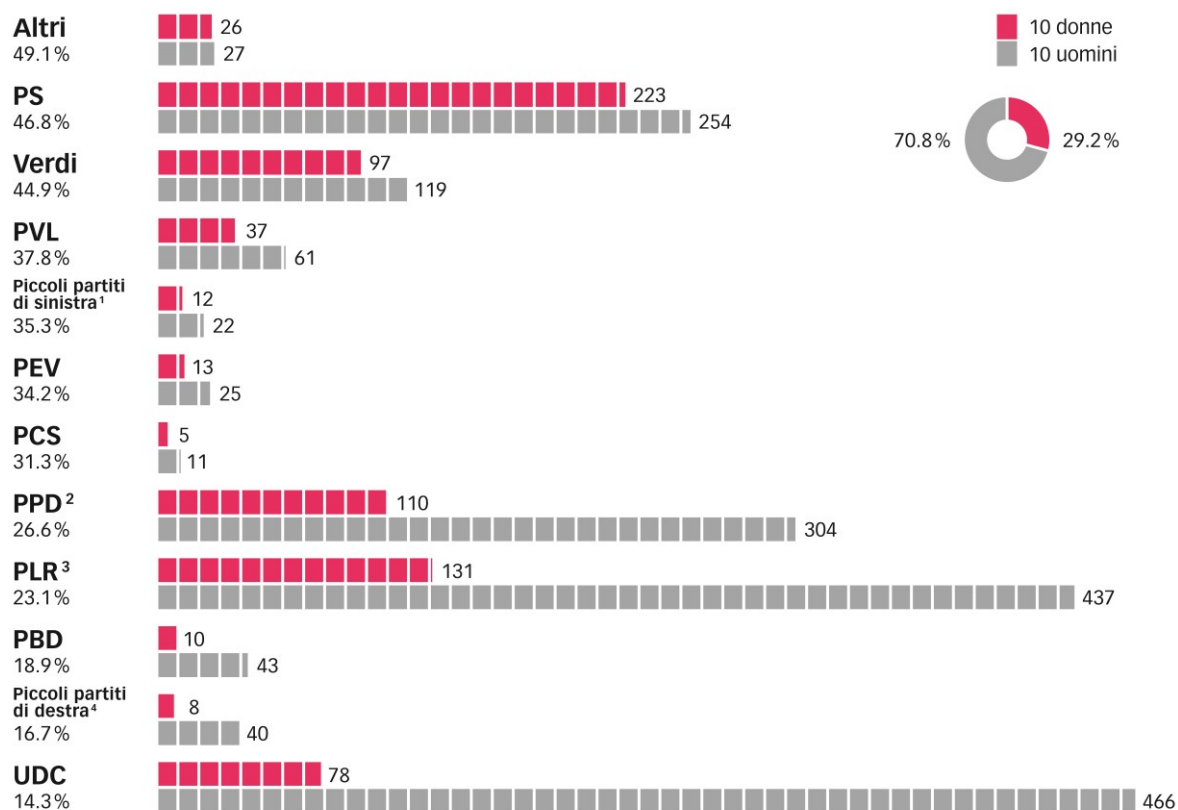
Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Le donne nei Parlamenti cantonali appartengono soprattutto al PS, ai Verdi e al PVL

La ripartizione partitica delle donne elette nei Parlamenti cantonali ricalca ampiamente quella del Consiglio nazionale: la presenza femminile più massiccia si registra tra le fila del PS (46,8 %), dei Verdi (44,9 %) e del PVL (37,8 %). Quale uno dei maggiori partiti, il PS vanta anche il maggior numero di granconsigliere (223); i Verdi ne contano 97 e il PVL 37. Nei piccoli partiti di sinistra (PdL, Sol., alternativi e PSA) le donne detengono il 35,3 per cento dei seggi nei Parlamenti Cantonali, nel PEV il 34,2 e nel PCS il 31,3 per cento (cfr. grafico 12).

La rappresentanza femminile è inferiore alla media nel PPD (26,6 %), nel PLR (23,1 %), nel PBD (18,9 %), nei piccoli partiti di destra UDF, Lega e MCR (16,7 %), e nell'UDC che, nonostante sia il partito con il maggior numero di mandati, annovera solo il 14,3 per cento di donne (78 granconsigliere a fronte di 466 granconsiglieri).

Rispetto alle elezioni del periodo 2012/15, cinque dei sei maggiori partiti hanno incrementato la propria quota femminile. I passi avanti più consistenti verso la parità dei generi sono stati compiuti dal PS e dal PVL (entrambi +4,7 punti percentuali) nonché dal PPD (+3 punti percentuali) e dal PLR (+2,5 punti percentuali), mentre l'UDC si è fermata a +1,3 punti percentuali. In controtendenza i Verdi la cui quota di donne è diminuita di 6,5 punti percentuali (dal 51,4 al 44,9 %) a causa di un aumento dei granconsiglieri (+34) superiore a quello delle granconsigliere (+7).

Grafico 12**Elezioni dei Parlamenti cantonali 2015/2019****Donne e uomini eletti per partito***

* Senza i seggi nel Parlamento cantonale di Appenzello Interno, data l'impossibilità di attribuirli a un partito.

1) PdL, Sol., Alternative, PSA

2) incl. PCS Alto Vallese

3) incl. PL Basilea Città

4) UDF, Lega, MCR

Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Le donne alle elezioni dei Governi cantonali nel periodo 2015/2019

I membri che compongono i **Governi** dei 26 Cantoni variano da cinque o sette e sono eletti direttamente dagli aventi diritto di voto. Fatta eccezione per Appenzello Interno dove è ancora in funzione la Landsgemeinde, le elezioni degli Esecutivi cantonali si svolgono alle urne perlopiù secondo il sistema maggioritario. Unica eccezione il Ticino che elegge il proprio Governo secondo il sistema proporzionale. Fatta eccezione per Appenzello Interno (mandato annuale), Friburgo, Vaud, Ginevra e Giura (mandato quinquennale), in tutti i Cantoni l'Esecutivo rimane in carica quattro anni.

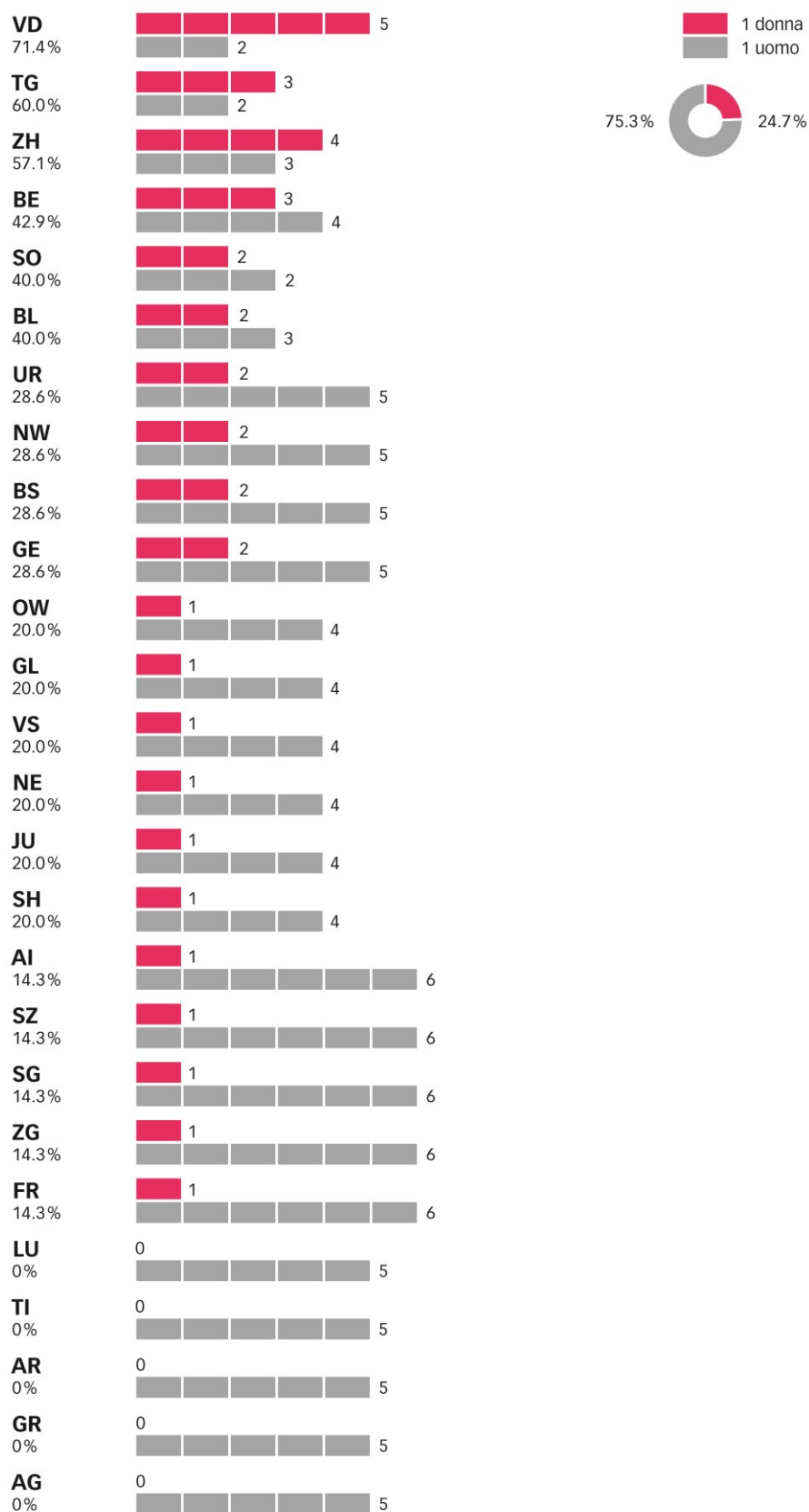
Nei Governi cantonali un mandato su quattro è in mani femminili

Le donne sono state a lungo escluse o ammesse solo sporadicamente nei Governi cantonali. La prima consigliera di Stato è stata eletta nel 1983 nel Cantone di Zurigo; nel 1987 e nel 1991 le donne alla testa di un dipartimento cantonale erano solo cinque (3 %). Negli anni 1990 la rappresentanza femminile negli Esecutivi cantonali è cresciuta sensibilmente raggiungendo l'11,4 per cento nel 1995, il 20,4 per cento nel 1999 e il 21,5 per cento nel 2003. Dopo una momentanea inversione di rotta che l'ha vista calare fino al 19,2 per cento nel 2007, la quota di donne nei Governi cantonali ha ricominciato a guadagnare terreno portandosi al 24 per cento nel 2015 e al 24,7 per cento nel 2019 (38 mandati su un totale di 154). Pur trattandosi di un primato storico, il livello raggiunto nel 2019 è solo lievemente superiore a quello registrato quattro anni prima.

Cinque Governi cantonali interamente maschili

Nel periodo 2015/2019, la rappresentanza femminile nei Governi cantonali ha conosciuto un'evoluzione in chiaroscuro: se da un lato gli Esecutivi cantonali a maggioranza femminile sono passati da due a tre (a TG e VD si è aggiunto ZH), dall'altro, anche quelli interamente maschili sono cresciuti da due a cinque (a LU e TI si sono aggiunti AR, GR e AG; cfr. grafico 13).

Grafico 13
Elezioni dei Governi cantonali 2015/2019
Donne e uomini eletti per Cantone



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

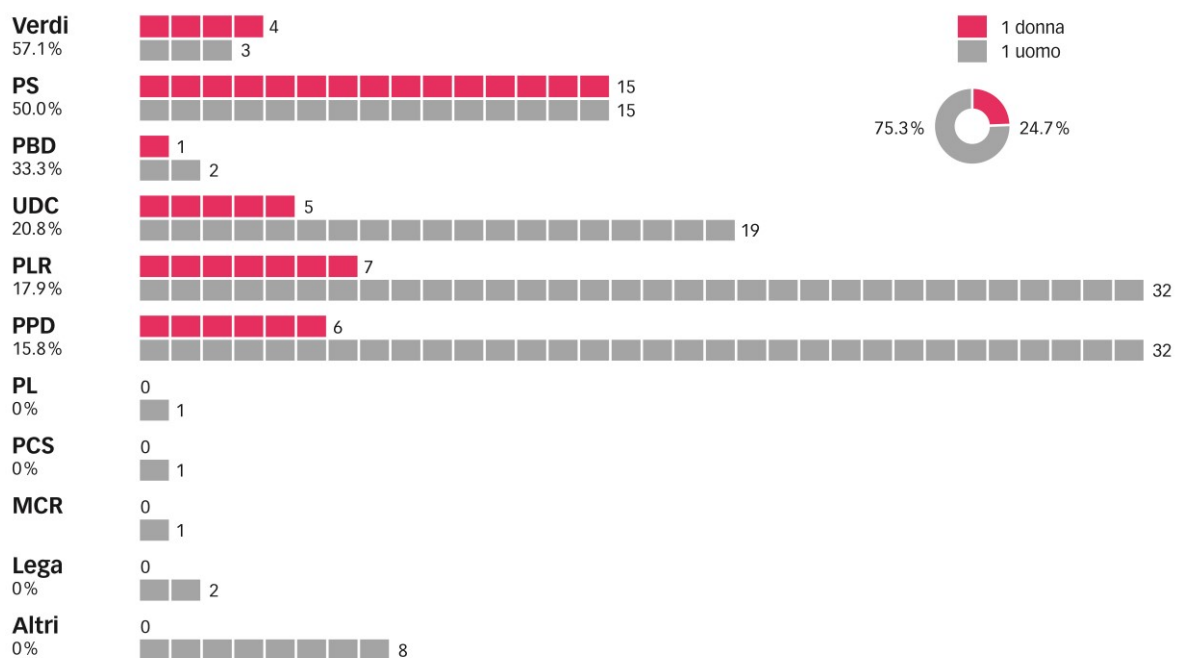
15 su 38 consigliere di Stato appartengono al PS

Alla fine del 2019, il partito con la rappresentanza femminile più folta negli Esecutivi cantonali era il PS con 15 donne (+2 rispetto al 2015). Seguivano più distanziati il PLR con sette donne (-3) il PPD con sei (+1) e l'UDC con 5 (+2); i Verdi erano fermi a quattro e il PBD ne annoverava solo una (-1).

Per quanto riguarda la ripartizione tra i generi dei mandati di governo nei maggiori partiti, quello con la quota femminile più alta sono i Verdi (57,1 %; 4 donne, 3 uomini); in seno al PS donne e uomini sono in perfetta parità (15 a 15), mentre nel PBD le donne detengono il 33,3 per cento di tutti i mandati (1 su 3), nell'UDC il 20,8 per cento, nel PLR il 17,9 per cento e nel PPD il 15,8 per cento. Gli altri partiti non contano alcuna donna nei Governi cantonali (cfr. grafico 14).

Grafico 14

Elezioni dei Governi cantonali 2015/2019
Donne e uomini eletti per partito



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

Traduzione: Sandra Verzasconi Catalano

Werner Seitz, Dr. phil., politologo, capo della Sezione Politica, cultura e media dell'Ufficio federale di statistica UST fino al pensionamento avvenuto nel 2019. Da allora lavora per l'ufficio «Politikanalyse und Politikvermittlung» da lui creato. Da anni analizza la rappresentanza delle donne nella politica. La sua monografia sulla storia del suffragio femminile e delle donne nella politica svizzera uscirà a fine 2020.